

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Il grande sciopero ferroviario negli Stati Uniti

Il Times ha altri particolari sul colossale sciopero dei ferrovieri americani che minaccia essere un vero disastro finanziario. Lo sciopero come si sa è scoppiato nello stabilimento del signor Pullman, il gran costruttore di quei wagon-salons che portano il suo nome e che si adoperano in tutte le strade ferrate dell'America settentrionale.

Gli operai avevano chiesto che i salari fossero portati al grado che avevano prima della crisi dell'anno scorso e della riduzione fatta allora.

Il signor Pullman rifiutò di aderire a questa domanda dei suoi 4000 operai e tale risposta fu il segnale dello sciopero generale.

Pullman fu sempre molto impopolare tra le classi lavoratrici degli Stati Uniti sia per le sue enormi ricchezze, sia per la riputazione di durezza che ha acquistato presso tutti i suoi impiegati.

Gli scioperanti, approfittando di tale disposizione ostile contro il signor Pullman, ottennero facilmente l'adesione dell'Unione dei ferrovieri la quale decise di ricorrere al metodo irlandese del *boicottaggio*.

Gli impiegati delle strade ferrate americane si rifiutarono cioè di mettere in moto qualsiasi treno che avesse dei vagoni Pullman, e siccome questi si trovavano in tutte le reti, l'interdetto divenne generale. In poche ore i dintorni di Chicago rimasero senza comunicazioni col resto del paese, e ben presto ciò avvenne anche per San Luigi, per Denver, per Colorado, per San Francisco e la California.

Si sperava così di poter costringere il Pullman alla resa. Ma le compagnie ferroviarie, benché fieramente colpite, calcolandosi a circa 250 mila dollari per giorno le perdite che esse risentono, vollero rispondere alla guerra colla guerra; minacciarono di licenziare in massa il personale se entro un certo termine non si ritraeva dalla presa decisione.

Ma invano; come invano esse tentarono di mettere in moto i treni contro la volontà degli scioperanti, facendo salire sulle macchine gli ingegneri in persona. I treni furono fermati e i viaggiatori, le stesse donne e i fanciulli fatti prigionieri.

Ormai 32 compagnie sono colpite dal *boicottaggio*; su migliaia di chilometri, i treni non passano più; e non siamo che al principio.

Non si può trasportare il bestiame da macello: la sola compagnia di Rock-Island deve mantenere a sue spese 20,000 bovini che non ha potuto spedire.

A Chicago i grandi macelli e gli stabili-

menti dove si fanno le conserve alimentari, devono chiudersi per mancanza delle materie, il prezzo degli alimenti è raddoppiato.

Di fronte alla grandezza di tanti mali, il governo centrale ha creduto di dover intervenire per mantenere fede ai contratti e proteggere il traffico da Stato a Stato.

Così si sono formati speciali corpi di polizia e 1250 uomini furono mandati a Chicago e altri scaglionati in piccoli gruppi lungo le linee ferroviarie.

Ma già 250 di essi, assaliti da 2000 scioperanti in un sobborgo della città, sono stati fatti prigionieri dopo un vero combattimento.

Il manifesto del governo che minacciava l'intervento delle truppe federali se lo sciopero non cessava fu lacerato.

Dal canto suo, il sindaco di Chicago s'è intromesso tra le compagnie e gli operai, finora senza alcun successo.

La stampa intanto discute con passione il pro e contro del signor Pullman e delle compagnie, e se l'intervento del governo sia legale.

Non mancano coloro che sostengono il dovere del presidente di por fine a una condizione di cose che danneggia tutto lo Stato; ma vi sono pur quelli che disapprovarono un intervento che non è nei termini della Costituzione.

Tutti però si augurano che si debba venire ad un accomodamento, benché con assai poca speranza. I più temono invece che sanguinosi conflitti si preparino.

I dispacci da New-York, in data del sette, recano che le scene di violenza si estendono.

Gli scioperanti bruciano i vagoni e rovesciano i treni, prendendo a sassate i non unionisti. Il carattere dell'insurrezione è più grave in California che a Chicago. Colà gli scioperanti sono incoraggiati dalla milizia che sta per unirsi ad essi. Il Governo non osa di farla marciare. Lunghi treni di scioperanti arrivano dalle città della California; tutte le linee della ferrovia sono nelle loro mani.

Le truppe regolari sono demoralizzate. A Los Angeles gli scioperanti ricevettero un reggimento regolare a braccia aperte. Mezz'ora dopo, mezzo reggimento era ubriaco.

L'arcimilionario Sutro fornisce danari agli scioperanti.

Didds, presidente dell'unione degli scioperanti, telegrafò:

«Siamo più forti che mai. Lo sciopero guadagna New-York, se non avremo defezioni, la vittoria è nostra».

I governi dell'Illinois e del Colorado protestano contro l'invio di truppe federali. Il presidente Cleveland risponde di non avere ecceduto nel suo diritto e nel suo potere.

Ad Argepool, 4000 operai operai scioperarono. A Chicago, vennero incendiati tutti

i cantieri al sud della città, impedendo ai pompieri di spegnerli: 1500 vagoni sono bruciati. Le truppe spararono contro gli scioperanti. Vi sono una diecina di morti e molti feriti.

A San Francisco, nove decimi della popolazione si unisce agli scioperanti contro la Southern-Railway. Donne e bambini non parenti degli scioperanti li aiutano.

A San José, un uomo mise un ragazzo con una bandiera sul binario. Il macchinista si arrestò per non schiacciarlo.

Si vendono enormi quantità di nastri bianchi, emblema scelto dal Dibbs.

Gli abitanti disapprovano l'impiego della forza armata e applaudiscono alle compagnie che rifiutano di marciare.

A Sacramento, gli abitanti danno agli scioperanti caffè in ghiaccio; la milizia fornisce loro cartucce. Gli scioperanti si preparano ad attaccare le truppe regolari.

Il signor Dibbs, Presidente dell'Unione degli scioperanti, detto il dittatore degli operai, ha pubblicato un manifesto in cui dice:

«Il primo colpo tirato dalle truppe sarà il segnale di una sollevazione dei lavoratori nell'est e nell'ovest, che darà luogo ad una guerra civile col novanta per cento della popolazione in lotta contro il dieci per cento».

«Ci sarà un conflitto disperato da cui i lavoratori usciranno vittoriosi. Non dico ciò da allarmista ma calmo e pensatamente.»

Una lettera del Card. Rampolla a Mons. Coullié

La *Semaine religieuse* di Lione pubblica una lettera del Card. Rampolla a Mons. Coullié, Arcivescovo della detta città, lettera che viene dal telegrafo riassunta così:

«La sua preziosa lettera ha soddisfatto il desiderio del Santo Padre, che partecipavo anch'io».

«Da nessuno meglio che da lei potevamo aspettare un racconto esatto degli ultimi momenti del compianto signor Carnot, Presidente della Repubblica Francese; e però io mi sono affrettato a presentare la sua lettera al Santo Padre».

«Sono lieto di farle conoscere la soddisfazione provata da Sua Santità e i ringraziamenti che la Santità Sua ha reso al Signore quando apprese che il morente poté ricevere a tempo i soccorsi della Religione.»

La lettera del Card. Rampolla termina con parole di grande elogio a riguardo di Mons. Coullié per il contegno da lui tenuto nella luttuosa circostanza, e coll'invio della Benedizione Apostolica.

A proposito dell'assassinio di Carnot

Il *Lyon républicain*, giornale anticlericale, e dietro a lui parecchi giornali anticlericali

Ogni volta che mi mettevo a fare la cassa, la zia non tralasciava di dirmi:

— Soprattutto, mentre lavori, guardati bene dal toccarti la faccia, il danaro passa per tante mani!

Pareva fatto apposta; ogni volta che ero assorto nel lavoro, provavo mille pizzicori e pruriti alla fronte, al naso, alle gote, alle orecchie, al collo. Sopportai di solito quel martirio con tenace pazienza; ma mi accadde due o tre volte di non ricordare l'avvertimento della zia.

Allora mi alzavo d'improvviso, pallido come un uomo che crede aver mangiato dei funghi avvelenati, e dicevo alla zia:

— Zia, mi sono grattato un pochino qui; dovrò morire?

La zia esaminava con grande attenzione il punto indicato, e mi diceva:

— Per questa volta non ci sarà pericolo; ma badaci bene!

Quando avevo messo in fila i miei rotoli, la zia mi dava una matita e della carta, ed io facevo l'addizione. Fatta l'addizione, la zia mi ringraziava del servizio che le avevo reso, ed io me ne andavo, tutto superbo, a lavarmi con acqua abbondante.

XXXIX.

In mezzo a queste distrazioni, io non

d'Italia, insinuarono che l'anarchico Caserio è stato spinto dai Gesuiti ad ammazzare il Presidente della Repubblica francese. Appoggiavano questa calunnia, stupida insieme ed atroce, all'asserzione che la *Croix*, giornale cattolico di Parigi, il giorno stesso che Carnot veniva ucciso, aveva pubblicato che erano contati i suoi giorni presidenziali e fors'anco i giorni terrestri. Ora la *Croix* di Parigi protesta di non aver mai pubblicate nulla di simile.

Vogliamo notare che quand'anche quelle espressioni fossero state stampate, non ci voleva che la malafede ed il farnetico del *Lyon républicain* per trarne, a dispetto della logica, quella malvagità e sciocca deduzione.

NODO GORDIANO

Anche il signor Loyson, già Padre Giacinto, ha voluto dire la sua parola sull'assassinio di Lione.

L'ha detta in una lettera scritta al signor Ugo Janni, direttore del *Labaro*, e riportata nel *Diritto* dell'altro dì.

Lo scrittore della lettera dice, che la generazione che se ne va, ha fondato la libertà: quella che viene deve fondare l'autorità. Ma egli si domanda: «Come fondare l'autorità morale e sociale fuori della religione?»

Invece di rispondere a tale domanda ne fa un'alt-ra, ed è questa: «Quale sarà per noi questa religione, se essa non è né il Cattolicesimo del Papa, né il protestantismo delle sette?»

Anche qui invece di rispondere a questa sua domanda, esce fuori colla seguente esclamazione: «Questo ci riconduce ancora e sempre a quel terribile nodo gordiano, che non si può né sciogliere né spezzare.»

Ma che cosa dire, scrive l'*Osservatore Romano*, di un uomo, di un ex-irrate, anzi di un fondatore di una nuova religione, il quale vede indispensabile la religione per stabilire l'autorità, e poi non sa dove sia, quale sia, se vi sia una religione, da mettere per fondamento alla indispensabile autorità, che è il lavoro e il compito della veniente generazione?

Il signor Giacinto Loyson, ci fa davvero compassione: dopo tanti studii, dopo tante fatiche, dopo tante discussioni non sa ancora che questo *nodo gordiano* è stato sciolto da ormai diecine secoli, con poche parole, inserite nel Vangelo di Gesù Cristo.

Non est potestas nisi a Deo. Risalga a Dio, e troverà il *fondamento dell'autorità* che cerca. Ma per risalire fino a Dio, occorre passare per le vie che Dio medesimo ha statuite per chi vuole giungere a lui. Una volta il Padre Giacinto insegnava che bisogna passare per Gesù Cristo; che per arrivare a Gesù Cristo bisogna passare per la Chiesa cattolica; che per pervenire alla Chiesa, bisogna passare pel Pontefice Ro-

avevo dimenticato il mio babbo, né i miei amici di Fontainebleau.

Mattina e sera il nome di babbo era ricordato nelle mie preci; e nel giorno pensavo spesso a lui.

Otto giorni dopo il mio arrivo a Parigi, aveva scritto a Federico, che mi aveva risposto nella settimana dopo.

Ma se il ricordo di babbo mi tornava spesso in mente, l'immagine di lui era meno distinta: avevo un bello spiegare il giornale e guardare attentamente l'incisione colorita a metà, rivedevo bensì l'atteggiamento del babbo, ma non trovavo più i suoi lineamenti che come velati da leggera nebbia.

Le mie lettere a Federico furono scritte ad intervalli ognor più lunghi.

Sovente ne provavo una specie di rimorso; ma lo zio mi conduceva alle cantine, o al Porto Franco, o al Giardino Botanico: Luigi mi domandava se volevo andare con lui, ovvero la zia aveva bisogno di me per «fare la cassa». I miei rimorsi svanivano come fumo leggero e non ricomparivano più che raramente.

(Continua).

15 APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

Talora entravamo nel centro di Parigi, ed io mi domandavo come mai Luigi potesse guidare sì bene, senza mai urtare, in mezzo a quel visibilio di vetture d'ogni specie: talora entravamo in grandi viali solitari, come se volessimo recarci in campagna; passavamo dinanzi a terreni incolti, a costruzioni non terminate, a grandi fumaiuoli di fucine, di cantieri, e riuscivamo in un luogo popolato come una città.

Di tratto di tratto, Luigi fermavasi all'uscio d'una casa, dinanzi ad un caffè, ad un ristorante; balzava a terra d'un salto, e metteva una catena alle ruote, perchè il cavallo non ripartisse durante l'assenza di lui.

Pocchia apriva la cassetta misteriosa e ne traeva delle fiaschette con dei bigliettini e se le portava seco.

Pare che quelle fiaschette contenessero delle mostre di vino.

Mentre aspettavo Luigi, mi mettevo a mio agio nella carrozzella, coi gomiti sul grembiale, e guardavo la gente a passare.

mano. *Ubi Petrus, ibi Ecclesia*; e Gesù Cristo ha promesso di essere colla sua Chiesa *usque ad consummationem saeculi*.

Parliamo in latino, perchè il Padre Giacinto deve ricordarlo ancora.

Ebbene: perchè il Padre Giacinto non ripete queste cose al signor Giacinto Loyson?

Gliele insegna e gliele ripeta, e vedrà che il signor Giacinto, ritornando il Padre Giacinto, troverà bell'è sciolto il *nodo gordiano* del fondamento unico e verace dell'autorità.

È per ottenere questo, non ha da fare che una sola cosa: ritornare sotto l'autorità della Chiesa e del Papa, a cui era soggetto e legato colla promessa del cristiano nel Battesimo, e col voto del religioso nel chiosastro.

Ecco un bell'esempio di *restaurazione dell'autorità*. Cerchi di restaurare l'autorità per sé: poi predichi e scriva perchè la restaurino gli altri.

ITALIA

Roma — III Centenario di San Filippo Neri — Nell'adunanza tenutasi a Roma giovedì scorso, il Comitato per le feste, presieduto dal comm. Filippo Togli, decise di promuovere per la circostanza un grande pellegrinaggio alla tomba del Santo e ai piedi del S. Padre Leone XIII.

A tal uopo vengono nominati dal Comitato stesso vari Soci corrispondenti in Inghilterra, in Francia, in Austria ed altrove; mentre per l'Italia accettarono lo stesso incarico il conte Acquederni di Bologna, il comm. Grosoli di Ferrara, il cav. Nava di Milano, il cav. Predari di Monza, Mons. Mander di Treviso, il barone De Matteis di Napoli, il comm. Corsanego-Merli di Genova, cav. Rezzara di Bergamo, il comm. Castelli di Torino ed altri.

ESTERO

Francia — Fine sciagurata di un offensore di Giovanna d'Arco — I giornali francesi narrano che un individuo, durante i funerali di Carnot sparava una revolverata contro la statua di Giovanna d'Arco. Trovandosi sulla colonna del giardino Tuileries, cadde sulla cancellata svenendosi. Moriva mentre trovavasi nell'ambulanza. Gli furono trovati in tasca parecchi scritti anarchici.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Gemonà, 10 luglio 1894.

Ieri a mezzo d'un telegramma, si seppe che il nostro Vicario Don Raffaele Pollidoro, fu nominato a votazione popolare Parroco di Jalmirco; per noi dolorosa notizia, dura perdita d'un sì caro e zelante sacerdote.

L'annuncio divenne subito pubblico perchè la sera stessa la Banda Musicale del Circolo S. Giuseppe, alle ore 21 le diede una bella serenata con bellissime marce ed altri pezzi, fuori della canonica, per dimostrare l'affetto che tengono i gemonesi verso un sì distinto sacerdote. G. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 LUGLIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Termometro 23.2 Min. Ap. notte 18.2 Barometro 745. Stato atmosferico Vario tendente a pioggia Vento Frecozza calante Venti Vario Temperatura: Massima 23.8 Minima 20.2 Media 21.07 Acqua cada a m. 4 Altri fenomeni: —

Bollettino astronomico

Sole Levante ore Europa Centr. 4.20 Levante ore 14.16 Passa al meridiano » 12.11.37 Tramonta 23.53 Tramonta » 19.43 Età giorni: 9 Fenomeni: —

La festa dei Santi nostri Patroni

Domani è la festa dei Santi Ermagora e Fortunato patroni della Arcidiocesi nostra. Se in ogni tempo è nostro dovere di onorare e di invocare l'aiuto dei nostri Santi, oggi più che mai dobbiamo con fede viva prostrarci ai piedi dei loro altari perchè ci ottengano dal misericordioso Iddio, il trionfo della Cattolica Chiesa, la conversione dei nemici di Essa, l'ordine nella Società.

Non dimentichiamo il bell'ecceitamento fattoci dall'Illustrissimo e reverendissimo Mons. Vicario Generale della nostra Arcidiocesi, con la sua lettera del 9 corr. ieri pubblicata nel nostro giornale. Invochiamo con fiducia l'aiuto dei nostri santi.

Quando ogni speranza pare umamente perduta, possiamo vie meglio trionfare se non ci viene meno la Fede nella divina carità e provvidenza. Ciò che ci negano i potenti di quaggiù ce lo può concedere Iddio se con perseveranza ed umiltà lo pregheremo.

Oggi, domani con maggior zelo, con mag-

giore devozione invochiamo l'aiuto dei nostri Santi Patroni; ci ottengano essi la grazia che non sia fatto insulto nel teatro di Udine a quella divinità di Gesù Cristo la quale col loro sangue egli confessarono e confermarono.

Ordine delle sacre funzioni nel nostro Duomo

Oggi primi vesperi solenni in onore dei nostri santi Patroni, alle 5 1/2; pontificherà S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Sigismondo dei Conti Brandolini-Rota vescovo di Ceneda.

Domani alle ore 10 1/4 Messa pontificale, celebrerà lo stesso Ecc. e R.mo Monsignor Brandolini. Secondi vesperi alle ore 5 1/4.

Non vogliamo nei nostri teatri il dia-bolico dramma di Bovio

L'Eucaristia e Crispi

Riproduciamo un inno che l'on. Crispi scioglieva nella sua gioventù a Gesù Sacramentato. Quest'inno fu per la prima volta pubblicato nel periodico *Orefeo* di Palermo, 15 ott. 1839, p. 867.

Se Francesco Crispi, ora eccellentissimo presidente del Consiglio dei Ministri, si spogliasse dell'uomo vecchio e pensasse a quella fede che lo confortava nel più bel fiore della vita, potrebbe permettere la riproduzione di un dramma che negando la divinità a Gesù Cristo, mette implicitamente il ridicolo sul più augusto dei Misteri, l'Eucaristia? ..

Un nov' inno alziam, credenti,
Ai misteri dell'amore,
Alla manna dei portenti,
Al convito del Signore,
A quell'Ostia che contiene
Ogni mistica virtù.

Onde all' nom del nuovo patto
Si comunica l'Eterno,
E sull' ara del riscatto
Trionfante dell' inferno
Senza strazi, senza pene
Dà la vita ognor Gesù.

Si ravvivi in ogni patto
Oggi ogn' alma timorosa,
Dio c'incora, quel diletto
Che alla pavidà sna sposa
Quasi pien di nuova vita
Così disse dal suo cor:

« Vieni al campo: il nuovo aprile
Ha fugato la tempesta;
Non più l'erba giace umile
Alla grandine funesta;
Tutto è caro, tutto invita
All'ebbrezza dell'amor. »

Si, del Golgota fido
La sventura, lo spavento;
Siam salvati; è solo Iddio
Rege al popolo redento,
Di sua membra, del suo sangue,
Ci nutrendo in ogni dì:

Ei si diè d'amore in segno
Cibo augusto ai figli eletti
Pria che ucciso fu sul legno
Dagli sgherri maledetti;
Nè per questo mai si langue,
E di vita il germe uscì.

Lo predisse un tal mistero
Isaia da sé rapito:
Vide, vide col pensiero
L'eucaristico convito
Lauto, ricco ad ogni gente
In Sionne il Nume offrir.

Egli è schermo ai nostri dritti,
E' la speme, la virtute;
Contro il turbo dei delitti,
E' di popoli salute;
Nè Satanno prepotente
Ci potrà per Lui ferir.

Riceviamo:

M. R. Sig. Direttore

Per quanto si procuri essere concisi ed esatti nell' esporre i propri pensieri, si corre sempre rischio di essere fraintesi. E per dissipare un equivoco del *Friuli*, mi occorre un piccolo spazio nel *Cittadino*.

Non sono solito usare artifici per nascondere, o per colorire ciò che penso. Dalla rappresentazione boviana certamente non verrà un disastro per la fede cristiana, appunto perchè opera divina non teme l'urto di nessuna opera umana per quanto bene agguerrita, forte e costante.

L'indignazione ed il ribrezzo nulla hanno a che fare colla paura, producono anzi effetti opposti. Il così detto attentato di Lega può aver destata un po' di paura a S. E. Francesco Crispi, ma i diciottomila cittadini che gli hanno inviati i telegrammi lo fecero non sotto l'azione della paura, ma della indignazione e del ribrezzo.

Se ho qualificata per una illusione il ritenere che il Prefetto si induca a proibire la sacrilega profanazione, non vuol dire però che lo approvi la probabile condotta del Prefetto; i precedenti periodi, e l'ipotesi dello sfregio alla dignità reale lo chiariscono abbastanza.

V. Casasola.

Dalle Rive del Tagliamento 10 luglio.

Un dabben cristiano, che però quanto a politica è servilmente ombrellato del gover-

no, commosso e spaventato ai mali che affliggono questa povera Italia, ebbe in mia presenza a sentenziare in tono aristocratico e solenne: « Noi italiani abbiamo la jettatura » — Eh, Signore, — gli risposi io con quel sorrisetto insolente che talvolta mi distingue — è meglio che chiamiamo le cose coi nomi vecchi. Invece di jettatura, dica scomunica: chè nemmeno il cornetto crispino, per quanto credasi potente, varrà a scongiurare tanti malanni. Invece dell'amuleto ci vuol la Croce. E' necessario che il Vangelo sia rimedio a tanti disordini e a tante sventure. — Il poveraccio che m'ascoltava sbarrò tanto d'occhi e rimase a bocca aperta.

Ma vedete, cari lettori, se non è proprio vero che un cattivo genio ci tormenta. Ah, ci sono dei gran giullari in Italia! *Quos Deus vult perdere dementat*. Mentre ci minaccia la bancarotta, mentre si lamentano gli scandali dei Tanlongo, Monzilli e compagni, mentre s'aggravano di ferocissime tasse i contribuenti, mentre il pugnale degli anarchici brilla d'una luce nefasta, molti italiani si divertono nell'assistere alle bestemmie d'un Bovio che malmena la storia, insulta alla nostra fede, viola lo statuto fondamentale del Regno, e rianova all'Uomo-Dio, nostro Redentore, nostro Padre e Maestro, i ludibri del Pretorio di Pilato.

E la canaglia delle piazze, nonché la dotissima studentesca di qualche grande Ateneo, fa plauso a questo infelicissimo dramma, nel quale un professore troppo facilmente incensato, anche con poco rispetto della letteratura, vomita in larga vena il veleno della sua empetà e de' suoi errori! Ora, come li chiameremo noi quegli scongiurati che assisteranno alla triste rappresentazione? Non c'è che dire. Anche la ritorsione dei nomi vale talvolta un Però. — Questi vili adulatori di Bovio, questi beatissimi sciocchi che si lasciano abbindolare dalla sua fama d'artista, questi curiosi ciechi e addormentati che non sanno resistere alla tentazione di seguire la corrente peggiore della società, questi poveri schiavacci dei riguardi umani, questi eterni bietoloni che professano indifferenzismo religioso, questi indegni figli dell'Italia Reale, li chiameremo *Bovini*.

E non faremo punto le meraviglie se i Bovini, trascinati dalla voglia di gustare le male erbe che sono sparse a larga mano nel dramma impudente e blasfemo, daranno lo scandalo d'assistere e faranno disonore a questa cattolica città. — Già, i Bovini ci sono dappertutto: ma noi speriamo nella fede e nel buon senso dei friulani; noi confidiamo nel loro patriottismo serio e generoso; noi siamo sicuri che con la loro astensione disapproveranno l'onta che vuol farsi all'Uomo-Dio, che non s'imbratteranno d'un lurido sacrilegio, che non vorranno essere chiamati *Bovini*.

S. F.

A quei poveri ciechi (volontari o no poco importa) i quali per coonestare la loro neghettosità, van blaterando che il sacrilego dramma del Bovio non contiene poi nulla di empio e di sovversivo, dedichiamo il seguente giudizio di un giornale liberalissimo, il *Comune di Padova*, nella quale città quel mostruoso aborto fu rappresentato sabato sera.

« Religiosamente una filza d'eresie — l'umanizzazione di Cristo; la figura di Giuda, alzata ad *antesignano del sentimento della patria oppressa, simpatica* quindi, anzi di più, *attraente e cara* — nella nebulosità del pensiero nella incertezza della coscienza, mistero insolubile.

Non mancano le sfuriate contro i posteriori, che viceversa sono i presenti... e le sfuriate poi nulla hanno di dissimile di tante e tante misurate allo stesso metro.

Artisticamente poco, e quel poco una esagerazione reboante di forma e di pensiero.

Ciò senza preconcetti e senza entrare nei dettagli.

Che se a questo proposito si volesse scrivere, certo riuscirebbe evidente di concludere che il lavoro del Bovio si applaude perchè è del Bovio, e perchè, come lo spirito di Giuda, *assurge alla ribellione* sempre e con ferezza d'intento. »

Consiglio provinciale

Alla seduta straordinaria di lunedì presenziarono 35 consiglieri: D'Andrea, Barnaba, Beorchia, Nigris, Biasutti, Billia, Ciconi, Concari, Deciani nob. dott. Francesco, Deciani nob. dott. Antonio, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Gabrieli Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Lovaria, Mantica, Marsilio, Marzin, Milanese, Monti, Moro, Morossi, Perisutti, Pinni, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Di Trento, Zanussi.

Presiedeva il nob. dott. Francesco Deciani vicepresidente. Assisteva il comm. Gamba R. Prefetto, quale commissario Regio.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: De Puppi, Di Prampero, Micoli, Cucavaz, Centazzo, Marchi, Quaglia.

Oggetto I Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno della Deputazione, Di Gaspero propone venga emendato nel senso che la caccia col fucile sia permessa dal 1 agosto anziché dal 15; e che la caccia degli uccelli palustri ed acquatici si chiuda col 20 anziché col 30 aprile.

Biasutti (deputato) dichiara che la Deputazione non può accettare queste proposte.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno della Deputazione.

Oggetti II e III. Il Consiglio accetta le proposte della Deputazione, con le quali si esprime parere contrario al concentramento dell'opera di beneficenza Beltrame Bertrando nella Congregazione di Carità di Varmo (Oggetto II) ed alla modificazione di una delle condizioni imposte dal testatore; e così contro la concentrazione del legato Micoli nella Congregazione di carità di Martignacco.

Oggetto IV e V. Il Consiglio accorda la ratifica alle due deliberazioni d'urgenza della Deputazione, con le quali: I. si dava parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del signor Ettore Corradini-Monaco; II accordava al Comune di Tricesimo l'autorizzazione di collocare lungo la strada pontebbana un tubo per l'acquedotto.

Oggetto VI. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la rifusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891-92-93.

L'ordine del giorno è così concepito:

« Il Consiglio provinciale di Udine autorizza la Deputazione a stare in giudizio per esigere dal Comune di Udine il rimborso delle ipoteche e tasse pagate dalla Provincia a tutto il 1893 del complessivo ammontare di lire 3453.63. »

Di Trento è contrario.

Gropplero e Biasutti, essendo consigliere del Comune di Udine, si asterranno dal voto.

Mantica, malgrado sia consigliere del Comune di Udine, quale consigliere provinciale voterà in favore dell'ordine del giorno. Così in seno al Consiglio comunale votò per autorizzare la Giunta di stare in giudizio contro la Provincia, in altra causa. Gli è che riconosce in entrambi questi enti il buon diritto dalla rispettiva parte nelle liti che reciprocamente hanno uno contro l'altro iniziate.

Billia si associa a quanto disse il consigliere Di Trento: e cioè che, nell'interesse dell'Istituto, la Provincia desista dal proposito di stare in giudizio; e che, per ragioni di convenienza, si assuma di continuare nel pagamento delle tasse.

Concari (deputato) difende la proposta della Deputazione.

Seguono dichiarazioni di altri consiglieri: Marsiglio, Milanese, Mantica, Billia, Di Trento.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Deputazione, è approvato. Tre soli consiglieri votarono contro; due si astennero.

Oggetto VII. Riparto fra Provincia e comuni della spesa pel servizio Esposti.

Dopo notizie e schiarimenti offerti dal relatore deputato Ciconi e l'appoggio all'ordine del giorno della Deputazione dato dal consigliere Milanese; approvati la prima parte di quest'ordine del giorno, avendo la Deputazione alla sola prima parte limitate le sue proposte. Eccola.

« Il Consiglio provinciale, udita la relazione della sua Deputazione, e veduto il disposto dell'art. 271 della vigente legge Comunale e provinciale, incarica la Deputazione provinciale di provocare al più presto un provvedimento a mezzo di Decreto reale per cui la spesa degli Esposti nella Provincia del Friuli, a datare da 1 gennaio 1895, sia ripartita per una metà a carico dell'amministrazione provinciale e per una metà a carico dei comuni, con suddivisione tra questi in ragione di popolazione. »

Oggetto VIII. Antecipazione di somma all'ospedale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio.

Approvati l'ordine del giorno, pel quale è accordata all'ospedale di Sacile l'anticipazione di 10,000.

Oggetto IX. Conto morale 1893 dell'amministrazione provinciale.

Dopo brevi osservazioni, il Consiglio prende atto.

Oggetto X. Consuntivo 1893.

Fa brevi osservazioni il consigliere Marsilio, uno dei revisori dei conti; e gli risponde il Presidente della Deputazione comm. Gropplero. Dopo di che, il Consiglio, con voto unanime, essendosi astenuta la Deputazione, accetta l'ordine del giorno proposto dai revisori, con cui si approva il conto consuntivo 1893 coi seguenti risultati: Somme riscosse L. 1,309,240.54 Somme pagate » 1,142,984.60

Fondo di Cassa L. 166,255.95 Rimanenze attive » 83,778.68

Assieme attivo L. 250,034.62 Rimanenze passive » 228,945.92

Civanzo attivo, come sopra L. 21,088.70

Oggetto 11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio Esposti.

Accettato l'ordine del giorno dei revisori per l'approvazione del consuntivo, il quale presenta una eccedenza passiva di L. 1511,11.

Oggetto 12. Preventivo 1895 dell'ospizio esposti e partorienti.

Approvati, senza discussione, l'ordine del giorno dei revisori, mercè cui resta fissato in lire 84,39845 il sussidio da corrispondersi eventualmente all'Ospizio sovra indicato, a pareggio della deficienza prevedibile nel bilancio del medesimo pel 1895.

Metida bozzoli 1894

La Camera di commercio di Udine: visto il regolamento 3 aprile 1891; viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pesche di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della Commissione provinciale; determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

- a) gialli ed incrociati gialli L. 2408
- b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi L. 1862.

Fiera di cavalli in Lonigo

Facilitazioni di viaggio

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 23 al 26 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno di cui trattasi, ed i prezzi relativi, risultano dal seguente quadro, avvertendo che quelle contrassegnate da asterisco sono normalmente ammesse alla vendita di tali biglietti per Lonigo.

Udine (via Treviso) 1.a Classe 33,90; 2.a Classe 23,75 3.a Classe 14,55.

Ai prezzi sopra esposti dev'essere aggiunto centesimi cinque per tasso di bollo.

Avvertenze. — I biglietti speciali di andata-ritorno di cui sopra, essendo istituiti esclusivamente per favorire il concorso del pubblico a Lonigo in occasione della menzionata fiera non danno diritto ai possessori di fermarsi in una stazione precedente. Il viaggiatore che contravvenisse a questa disposizione sarà tenuto a pagare il prezzo di un biglietto a tariffa intera per tutto il percorso dalla stazione da cui ha incominciato il viaggio fino a quella in cui si è fermato, deduzione fatta del biglietto di andata-ritorno che verrà ritirato. Se il prezzo del biglietto a tariffa intera fosse inferiore a quello del biglietto di andata-ritorno, la differenza gli verrà tosto rimborsata.

La Corte d'appello di Venezia

confermò la sentenza del Tribunale di Udine, che condannava Maria Picco a 18 mesi di reclusione per furto di un portamonete con destrezza contenente Lire 95, a danno di Luigi Velliscigh.

Un pensiero al giorno

Tutto nei principi è duro; perchè allora non si comprende la relazione delle parti fra loro, e le nozioni si presentano come materiali per costruire la fabbrica, ma a mano a mano ch'è si mettono al posto, s'indovina l'architettura e si prende passione all'edificio.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 luglio — ss. Ermacora e Fortunato — Patroni della Dioc. di Udine.
Venerdì 13 luglio — s. Anacleto.

La BIRRA dei F.LLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con **Medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito e rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso

C. BURGHART

UDINE.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10 — Pres. Biancheri

Si discute il disegno di legge: *Provvedimenti di P. S. contro gli anarchici*. Crispi consente che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Dopo proposta e respinta la sospensiva si passa alla discussione.

Parlano contro il progetto assai acrimosamente Altobelli, Barzilai, Aprile, Imbriani.

Biancheri chiama all'ordine gli oratori invitandoli a non offendere la dignità della Camera.

Il dep. Ferrari L. parla in favore del disegno di legge; però propone qualche emendamento.

Gli on. Luzzatti R. e Badaloni disapprovano il progetto, che qualificarono per legge di *violenza e di arbitrio*.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 — Pres. Farini

Aperta la seduta alle ore 3.35 pm. si approvano con votazione a scrutinio segreto i progetti discussi nella precedente seduta. Approvansi quindi senza discussione i provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi ed alcune variazioni negli stanziamenti del bilancio della guerra.

Procedesi quindi alla discussione sulla ripartizione di fondi per il biennio 1894-96 per costruzione di strade nazionali e provinciali e sulla richiesta di maggiori fondi.

ULTIME NOTIZIE

Note Vaticane

Si ha da Roma:

La notizia data da un ottimo giornale di Parigi, che il S. padre starebbe preparando un nuovo atto riguardante la Francia, è completamente destituita di fondamento.

Parimenti destituita di fondamento è l'altra raccolta da un giornale di Torino, che sia stato licenziato tutto il personale della Tipografia Vaticana. Causa di questo licenziamento in massa sarebbe stata l'indiscrezione commessa, non si sa da chi comunicando due o tre giorni prima che venisse pubblicata nei giornali cattolici, l'Enciclica *Praeclara* ad un'Agenzia telegrafica.

Che l'indiscrezione sia stata commessa e che essa abbia recato dispiacere in alto luogo, è cosa certa; ma siccome s'ignora chi ne sia colpevole, nessuno ne è stato reso responsabile.

Bisogna poi non conoscere l'indole paterna del regime che governa il palazzo apostolico per supporre che siasi voluta punire una classe intera di onesti operai per la colpa di un solo, che probabilmente non si trova tra loro.

Il Papa ha oggi ricevuto Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Il ricevimento mostra la falsità della voce che il Papa sia ammalato come si fece ieri circolare la voce da parecchi giornali liberali. Il Papa gode ottima salute.

Una ingiusta deliberazione

Abbiamo da Berlino che il Consiglio Federale ha respinto il progetto già approvato in terza lettura dal Reichstag relativo alla riammissione dei membri della Com-

pagnia di Gesù in Germania. Fu approvata invece la proposta della Biviera riguardante l'ammissione dei Redentoristi. La prima notizia se ci addolora profondamente non ci sorprende inquantochè si sapeva che nel Consiglio Federale vi sono i rappresentanti del luteranesimo più intransigente.

C'è vuol dire che i cattolici tedeschi hanno ancora molto da combattere, ciò significa che il trionfo dei gesuiti viene procrastinato ma riuscirà tra poco più completo e più solenne, e di infine costituirà una novella prova della forza della Compagnia di Gesù, che fa tanta paura ai liberali in genere ed ai protestanti in ispecie.

Grande incendio a Tolone

Si ha da Tolone:

Un grande incendio è scoppiato nell'arsenale; i danni sono considerevoli.

L'incendio nell'arsenale, fu circoscritto. Distrusse l'officina di montatura delle macchine. Parecchi soldati e marinai rimasero feriti. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Terremoto ed incendi

A Costantinopoli — Oggi furono avvertite delle scosse fortissime di terremoto che sono cagionato gravi danni; si hanno a deplorare parecchi morti. Il panico regna nella città. Gli uffici pubblici, le banche e la borsa sono chiusi. Molti abitanti sono corsi ad accamparsi all'aperto.

Sono scoppiati due incendi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

TELEGRAMMI

Chicago, 9 — Le ferrovie funzionano oggi alquanto meglio. Sperasi di riprendere quanto prima il trasporto del bestiame.

New York, 9 — I dispacci segnalano piccole rivolte, rapine, interruzioni di circolazioni ferroviarie, ma i giornali constatano che lo sciopero perde di gravità.

Washington, 10 — Cleveland ha emanato un secondo proclama che ordina di disperdere colla forza gli attrupamenti dopo tre ore. Oggi si rinforzeranno le truppe regolari.

Notizie di Borsa

11 luglio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.90 a L. 86.10	
id. 1 lugl. 1895 » 88.73 » 88.93	
id. austr. in carta da F. 98.10 » 98.30	
id. » in arg. » 98.— » 98.10	
Fiorini effettivi da L. 224.75 » 225.50	
Bancnote austriache » 224.75 » 225.50	
Marchi germanici » 187.90 » 188.25	
Maronchi » 22.35 » 22.40	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN

COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla spettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 cenesa +. 50 al kilo, tutte opere complete

BANCA DI UDINE

ANNO XXII

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo eventuale	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

22. ESERC.

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Maggio

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
163,268.28	Numerario in cassa
3,976,583.37	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
8,511.40	Rifetti in protesto e sofferenza
858,769.32	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
200,000.—	Riparti attivi
731,251.17	Valori pubblici (di nostra proprietà applicati alla riserva)
308,017.50	Cedole da esigere
588,232.99	Conti correnti garantiti da depositi
47,734.11	Conti con banche e corrispondenti
69,000.—	Stabli di proprietà della Banca e mobili
241,500.—	a cauzione dei funzionari
2,564,571.16	Depositi
1,495,880.55	liberi a custodia
44,130.61	Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 11,820,950.41	

30 Giugno

L. 523,500.—
192,532.09
4,055,477.83
6,394.40
882,855.82
200,000.—
741,828.76
308,017.50
24,233.68
675,173.20
346,355.42
69,000.—
220,500.—
2,458,227.91
1,500,880.55
11,345.83
L. 12,165,872.98

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
313,032.97	Fondo di riserva
17,650.—	Fondo eventuale
2,644,544.13	Conti correnti fruttiferi
2,362,404.29	Conti a risparmio
304,621.06	Depositi diversi e banche corrispondenti
641,586.78	Conto titoli
4,151.07	Azionisti per residui interessi e dividendi a cauzione dei funzionari
241,500.—	Depositi
2,564,571.16	liberi a custodia
1,495,880.55	Utili lordi del corrente esercizio
184,008.40	
L. 11,820,950.41	

Udine, 30 giugno 1894.

Il Presidente

C. Kechler

Il Direttore

G. Merzogora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Accorda Anticipazioni sopra:

- a) carte pubbliche e valori industriali;
- b) sete groggee e lavorate e cascami di seta;
- c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. CEDOLE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Emette ASSEGNI A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende VALORI e TITOLI INDUSTRIALI.

Ricorre VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine. Rappresenta la Società L'Ancoira per assicurazioni sulla Vita. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 Maggio 1894	L. 2,644,544.13
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 1,138,486.00
	L. 3,783,030.13
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 1,339,180.44
Esistenti al 31 giugno 1894	L. 2,443,849.69

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 maggio 1894	L. 2,362,404.29
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 187,170.36
	L. 2,549,574.65
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 233,100.18
Esistenti al 31 giugno 1894	L. 2,316,474.47
Totale dei Depositi	4,760,324.16

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE


ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. — E' assai valevole come dentifricio. — E' ottimo altresì nella toilette intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE
ANNESSE AL
XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE
Roma 1894
OTTENNE
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicati.

Il Crelium si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.
Trovansi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

CAMICERIA ITALIANA



GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M-159

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.
Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
Acque Amare Hunyadi Ianos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro, rimangono inalterati come l'anno scorso.



PERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'Innumerevoli contraffazioni!

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 - Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - UDINE